

IN CONTROTENDENZA

Corsa al chirurgo estetico: clienti in aumento del 20%

di **Lorenza Castagneri**

a pagina 5

IL CASO

Cirillo (**Aicpe**): «La voglia di coccolarsi è aumentata in questo periodo difficile»

Nelle riunioni sul web ci si vede allo specchio È corsa al chirurgo estetico

I medici: «Clienti aumentati durante il lockdown»
I soldi non spesi in viaggi e cene investiti in botulino

Il viaggio dall'altro capo del mondo rimandato a chissà quando, decine di cene al ristorante saltate, giacche e vestiti rimasti nelle vetrine dei negozi perché c'è lo smart working «e non si sa se il prossimo autunno andranno ancora di moda».

Le rinunce quotidiane a causa del Covid hanno lasciato ai fortunati che non hanno subito troppo le conseguenze economiche della crisi sanitaria un conto corrente ancora più ricco. Ma, come a tutti, anche poche gratificazioni personali.

Così qualcuno di loro le ha trovate dal chirurgo plastico. «La gente ha voglia di coccolarsi in questo periodo difficile, vuole combattere l'umore basso provocato dallo stare in casa. Molti, poi, hanno anche una maggiore capacità di spesa e ci chiamano», conferma il presidente dell'**Aicpe**,

l'Associazione italiana di Chirurgia plastica estetica, Pierfrancesco Cirillo.

Il settore non è andato in crisi nemmeno con la pandemia. «Anzi — aggiunge — abbiamo un ciclo di lavoro superiore agli altri anni e il Piemonte non fa eccezione: i pazienti sono aumentati almeno del 20 per cento».

Il suo collega torinese, Daniele Bollero, giura che non c'è nemmeno un pubblico di riferimento preciso: filler e botulino, tra i trattamenti più gettonati, piacciono sia alle ragazze di vent'anni sia ai professionisti più adulti, sia agli impiegati. E la pandemia non li ha sdoganati solo perché la possibilità di investire è aumentata. Una spinta è arrivata anche dal nuovo modo di presentarci in pubblico.

«Oggi l'unica parte di noi che si vede è la fronte — osserva Bollero —, così tanti mi chiedono un intervento per cancellare le righe. Oppure, al contrario, c'è chi non ri-

nuncia più ad agire sulle labbra, perché il lieve gonfiore che compare subito dopo si può nascondere con la mascherina. Anche lo smart working aiuta: "Faccia pure, dottore — mi dicono i pazienti — tanto lavoro da casa, nessuno mi vede"». O al massimo ci si incontra in videoconferenza. Anche questo ha inciso sull'aumento di richieste al chirurgo plastico. In Svizzera, hanno chiamato il

fenomeno «Zoom boom»: ci si collega, si vedono antiestetici segni sotto gli occhi o ai lati della bocca e se qualcuno



si limita ad acquistare un correttore, altri non esistano a pensare al ritocco. Capita anche da noi.

Lo racconta il tesoriere dell'Aicpe, Luca Cravero. «Con la pandemia, le persone hanno avuto più tempo di vedersi su piattaforme come Zoom o consultare i social e postare le loro foto su Instagram tra

Fasce di reddito

I professionisti che offrivano prestazioni a prezzi più bassi sono più in difficoltà

sformate con filtri o applicazioni. Ma poi, a quella persona che appare online si finisce per voler assomigliare davvero, anche perché nel frattempo sono cambiate pure le relazioni: oggi ci si conosce su Tinder. E allora si ricorre soprattutto alla medicina estetica avanzata». Che consente di ottenere risultati paragonabili a quelli della ben più costosa e temibile chirurgia. Un caso: oggi con il filler si può anche correggere la gobba al naso.

Bastano pochi minuti e 500 euro e il risultato dura per anni. Bisogna solo aspettare che i medici abbiano un posto libero.

«La mia lista d'attesa — rivela Cravero — è raddoppiata: da due a quattro mesi».

Ma secondo lui non è andata così per tutti.

I professionisti che offrivano prestazioni a prezzi più bassi per intercettare la popolazione media sono più in difficoltà perché la crisi ha, invece, costretto i loro clienti a risparmiare. Tutti però si sono organizzati per operare in sicurezza. «Già dopo il primo lockdown — spiega Bolero —, quando siamo tornati al lavoro, io e colleghi di tutta Italia abbiamo creato un gruppo di auto-aiuto chiamato SecurityMed, per provare ad annullare i rischi negli studi». Ormai tra i luoghi più amati dai torinesi in stesa di spiagge dorate, feste e maratone di shopping.

Lorenza Castagneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filler e botulino Durante questo anno a Torino è cresciuto il ricorso alla chirurgia estetica per correggere il proprio aspetto

La vicenda

● La necessità o la voglia di regalarsi qualcosa per sostenere l'umore, incentivare un piccolo cambiamento e superare meglio il periodo difficile

● E poi l'immagine di se stessi riflessa nel computer sempre più acceso per video riunioni in cui si vedono gli altri ma anche la propria immagine

● Ecco la motivazione che ha spinto molti torinesi a ricorrere al chirurgo plastico durante questo anno

● I professionisti del settore certificano un aumento del 20 per cento della clientela